Cambio ai vertici del WEF: il fondo BlackRock ne assumerà la direzione ad interim

Cambio di direzione ai vertici della più potente organizzazione internazionale che riunisce ogni anno il gotha della finanza, dell'industria e del mondo politico e accademico. Dopo gli scandali legati al fondatore e precedente presidente del *World Economic Forum* (WEF) – l'ingegnere ed economista tedesco Klaus Schwab – pochi giorni fa l'amministratore delegato di BlackRock, **Larry Fink**, e l'erede farmaceutico svizzero **André Hoffmann** hanno annunciato che **assumeranno ad interim la guida dell'organizzazione con sede a Ginevra**. «Siamo onorati di assumere questo ruolo di leadership ad interim in un momento cruciale per il *World Economic Forum*. […] Il mondo è più frammentato e complesso che mai, ma la necessità di una **piattaforma che riunisca imprese, governi e società civile** non è mai stata così forte», si legge nel comunicato stampa firmato dai due copresidenti.

Noto per le sue riunioni annuali a Davos, nelle Alpi svizzere, il WEF è spesso accusato dai critici di **esercitare illegittime interferenze all'interno dei governi**, plasmando una vera e propria agenda globale che prevede un **nuovo paradigma di governo mondiale**, indicato come "governance globale", che si può sostanzialmente definire tecnocratico. Del resto, è stato proprio Klaus Schwab, insieme all'attuale re d'Inghilterra Carlo III, a formulare il piano e la **necessità di un "Grande reset"** all'insegna della tecnologia e della digitalizzazione della società, subito dopo la pandemia di COVID 19 per rispondere a quelle che vengono definite le "sfide globali". Un piano da imporre agli Stati in modo non democratico che ha suscitato molte polemiche e che ha sottolineato il **grande potere d'influenza della fondazione internazionale**, considerata il braccio operativo della finanza globale.

Il WEF – che si autodefinisce un'«organizzazione internazionale per la cooperazione pubblico-privata» – è una realtà costituita da **Big Tech** (Microsoft, Google, Meta), **Big Pharma** (Pfizer, Moderna, Roche) e **Élites finanziarie** (BlackRock, Vanguard, UBS), tutte in grado di influenza ogni settore della vita pubblica, dalla salute all'istruzione ai media. La nomina a copresidente di André Hoffmann evidenzia bene anche il peso del settore farmaceutico nell'organizzazione: Hoffmann, infatti è l'attuale Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della casa farmaceutica Roche Holding.

Tale potere d'influenza della finanza internazionale è ora apertamente dichiarato con l'elezione a copresidente dell'amministratore delegato del **fondo d'investimento più grande al mondo**, Larry Fink. BlackRock, con un patrimonio gestito di 12.530 miliardi di dollari nel 2024, è da molti considerato come un "**governo mondiale invisibile**" per la sua capacità di **influenzare le politiche internazionali** grazie alle sue ingenti partecipazioni nelle più importanti istituzioni bancarie, assicurative, nei media e nelle principali corporation del mondo, oltre che per la sua capacità di comprare i titoli per il

rifinanziamento del debito pubblico degli Stati. Agisce anche come **consulente non ufficiale di governi e banche centrali**. In Italia, la Roccia Nera gestisce circa cento miliardi di euro con partecipazioni in importanti banche e aziende, tra cui Intesa San Paolo, ENI, Mediaset, Unicredit, Finmeccanica e Atlantia (società che controlla Autostrade per l'Italia).

Dietro la maschera della filantropia e del bene comune e attraverso organizzazioni come il WEF, i capitali internazionali riescono, o quantomeno provano, a imporre la propria agenda, facendo leva sul loro potere economico. Il risultato è un accentramento e una **verticalizzazione non solo della ricchezza, ma anche del potere decisionale**, sottratto sempre più ai governi e ai parlamenti eletti, ormai subordinati al potere del denaro e al Moloch della finanza globale. Non a caso, già nel 2022, il WEF avvertiva che «sia le nostre istituzioni che i nostri leader non sono più adatti al loro scopo» e che i governi non possono più agire da soli, ma devono necessariamente tenere conto del settore privato, delle istituzioni sovranazionali e dello stesso WEF.

Recentemente, Larry Fink è approdato anche in Italia per un incontro di alto livello con il Primo ministro italiano Giorgia Meloni: secondo quanto dichiarato nella nota rilasciata dalla presidenza del Consiglio, al centro del colloquio c'era «un approfondito scambio di vedute su **possibili investimenti del fondo USA in Italia**». In altre parole, Black Rock potrebbe acquisire quote di alcuni asset strategici di proprietà dello Stato che il governo ha deciso di privatizzare e/o comprare alcuni titoli di Stato.

Il WEF è ora gestito, dunque, direttamente dal cuore della finanza internazionale che continuerà a dettare l'agenda della governance globale, potendo contare su un'articolata rete di capitali e aziende internazionali. Un potere a cui difficilmente i governi, soprattutto occidentali, riescono a sottrarsi, considerato che dipendono completamente dai mercati finanziari e dal culto ideologico del libero mercato. Lo stesso culto che ha permesso l'affermazione senza limiti di giganti come BlackRock. «Non vediamo l'ora di contribuire a plasmare un futuro più resiliente e prospero e di reinventare e rafforzare il Forum come istituzione indispensabile per la cooperazione pubblico-privato», hanno dichiarato nel comunicato ufficiale i due nuovi copresidenti.

Cambio ai vertici del WEF: il fondo BlackRock ne assumerà la direzione ad interim

Giorgia Audiello

Laureata in Economia e gestione dei beni culturali presso l'Università Cattolica di Milano. Si occupa principalmente di geopolitica ed economia con particolare attenzione alle dinamiche internazionali e alle relazioni di potere globali.